



Draghi incontra il premier e il presidente. Preoccupazioni per l'autonomia dell'istituto

# Bankitalia può attendere

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



## Berlusconi ancora dentro il tunnel «Vado in tv ed esplodo»

La nomina del governatore incombe ma il premier «è stato messo nel sacco» dal ministro. Incassa il voto su Romano ma l'unico argomento è il solito: «I giudici mi perseguitano»

### Il fatto

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

**S**i è fatto infilare in un tunnel e adesso non sa come venirne fuori». Le parole di uno dei fedelissimi fotografano lo sgomento per le mosse del Cavaliere alle prese con il rebus Bankitalia. Ministri e maggioranza Pdl si attendevano dal premier il «commissariamento» di Tremonti. Ma «Giulio lo ha messo nel sacco creandogli difficoltà con Draghi e con il Quirinale e riaprendo lo scontro sul nuovo Governatore». E se si aggiunge al menù delle recriminazioni il taglio imposto ai bilanci dei ministeri - Berlusconi, ieri, ha firmato il decreto, controsgolato dal titolare dell'Economia, spiazzando i suoi ministri che aveva precedentemente tranquillizzato - si comprendono le critiche che piovono in queste ore sul Cavaliere dalle sue stesse file.

### LO ZIG ZAG DEL PREMIER

Uno sconcertante zig zag quello del premier. Per tutta l'estate «ha dato filo a Draghi per indispettare Tremonti» e adesso che «Bossi gli impone di far la pace con Giulio» cede alle richieste del ministro dell'Economia che «usa Grilli per stoppare Saccomanni e dare una lezione al governatore di Bankitalia». Gli umori antitremontiani diffusi nel Pdl si scaricano sul premier e sulla «poca lucidità» che contraddistingue le sue mosse. Silvio «tra l'incudine e il martello», tra «Draghi e Tremonti». Sembrava tutto risolto per la successione a Palazzo Koch «ma Giulio è riu-

scito a infiltrarci lo zampino e a mettere sotto scacco Berlusconi». Altro che «tregua», quindi. Con Tremonti che si garantisce l'appoggio pro Grilli di Bossi, ma non quello di Maroni. «Un capolavoro, la Lega che si spacca e il governo che si divide su uno dei pochi problemi avviato a soluzione».

### LA RICERCA DI UNA VIA D'USCITA

Berlusconi? Il Cavaliere, adesso, cerca disperatamente una via d'uscita. E «prende tempo», sperando che i giorni possano «far decantare la situazione». Un «rompicapo» quello di Berlusconi. Che, alla fine, «indotto alla ragione», potrebbe ritenere più utile rompere la tregua con Tremonti e rilanciare Saccomanni. «Sempre che - ipotizzano

### La richiesta

«Su magistrati voglio una commissione d'inchiesta»

### Convinzione

Il Cavaliere soddisfatto  
«Ho i numeri e vado avanti»

- non ritenga più utile mettere il governo al riparo dal braccio di ferro che si combatte intorno a Bankitalia e puntare a una terza candidatura, diversa da quella di Grilli o Saccomanni».

### ABBIAMO I NUMERI, SI VA AVANTI

Un Cavaliere in piena confusione e in preda a una «sindrome d'accerchiamento» senza precedenti. «Con il presidente Berlusconi ci sia-

mo abbracciati e abbiamo fatto i conti - ha spiegato ieri sera Saverio Romano, dopo il voto della Camera sulla mozione di sfiducia contro di lui - Mi ha detto che 315 voti, con gli assenti giustificati, significa che la maggioranza è di 325».

Cavaliere «soddisfatto», quindi. Malgrado tutto, sempre e in ogni caso. «Ho i numeri e vado avanti», fa sapere in giro. «Abbiamo dimostrato ancora una volta di essere uniti, la maggioranza è forte per fare la riforma». Ma l'aria che si respira tra i frequentatori di Palazzo Grazioli è quella di una «campagna elettorale già avviata». Rompere «l'assedio» giocandosi il tutto per tutto con un voto a primavera? Le incognite sono molte, ma i fedelissimi del Cavaliere non escludono che «Silvio», alla fine, possa giocarsi «direttamente» la carta del voto anticipato. Anche perché, prima del referendum, «non è detto ci siano il tempo e le condizioni per varare una nuova legge elettorale».

### «VADO IN TV ED ESPLODO»

Certo, il premier non ci sta «a dare l'impressione di gettare la spugna», ma la stessa «ribellione» dei suoi ministri - che minacciano fuoco e fiamma contro i tagli della manovra - lo convincono «che così non si può andare avanti e che bisogna trovare una soluzione». Sempre più «assediato» il Cavaliere, secondo quanto lamenta lui stesso con fedelissimi e parlamentari. «Sono un perseguitato - ha ripetuto ieri, alla Camera - Scoppio dentro. Sono finito nel mirino della magistratura solo per fini politici. C'è una gara delle procure contro di me, prima mi vogliono come testimone ora come indagato. Non ce la faccio più, uno di questi giorni vado in tv ed esplodo». Altro che compleanno sereno, spiega «amareggiato» ai suoi che gli rivolgono gli auguri per la giornata di oggi, «sono tanti quelli che puntano a festeggiarmi in mammo modo...». E il premier, alla fine, torna a proporre la «Commissione d'inchiesta sul comportamento dei magistrati», già minacciata a ridosso delle amministrative. Silvio vittima della magistratura? Un copione di tante campagne elettorali. ♦

partita resta tutta in campo politico. La mossa su Bankitalia ha rimesso Tremonti al centro della scena, per di più fiancheggiato da Bossi. Ma lo scenario è più complicato di quel che appare. In primo luogo l'appoggio della Lega non è affatto scontato, visto che Maroni ha ricordato ieri a Tremonti di aver preso una decisione già in agosto. «Avevamo detto che era meglio mandare uno che era indicato da Draghi», lo ha ammonito. A questo si aggiungono i mal di pancia del Pdl, che non si sono mai sopiti nei confronti di Tremonti. Per tutti parla Cicchitto, che fa notare come la scelta di Grilli «non sarebbe un'evoluzione». Parole felpate, che segnano tuttavia una distanza nei confronti di Tremonti. Insomma, il ministro dell'Economia potrebbe ritrovarsi da solo. Per chiudere la partita serve ancora tempo. Non è un caso che il Consiglio superiore della Banca si sia riconvocato per il 24 ottobre. Ma aspettare ancora settimana potrebbe costare caro al Paese. ♦